

INFO COBAS

3 MAGGIO 2014

1 - LA SCUOLA SCIOPERA E BOICOTTA I QUIZ INVALSI IL 6 E 7 MAGGIO 2014 (INFANZIA ED ELEMENTARE) E IL 13 MAGGIO 2014 (MEDIA E SUPERIORE) CON MANIFESTAZIONI PROVINCIALI

2 - ESPEDIENTI PER DEPOTENZIARE GLI SCIOPERI ANTIINVALSI

3 - DA SETTEMBRE VALUTAZIONE DELLE SCUOLE. I PROF DELLE PEGGIORI SEGUIRANNO CORSI DI FORMAZIONE

4 - 17 MAGGIO 2014. MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA CONTRO L'AUSTERITÀ, PER I BENI COMUNI

5 - OLTRE IL CANE PANDO VERSO LA DRUG EDUCATION

1 - LA SCUOLA SCIOPERA E BOICOTTA I QUIZ INVALSI IL 6 E 7 MAGGIO 2014 (INFANZIA ED ELEMENTARE) E IL 13 MAGGIO 2014 (MEDIA E SUPERIORE) CON MANIFESTAZIONI PROVINCIALI

Contro la scuola-quiz e la scuola miseria,

per difendere e migliorare l'istruzione pubblica

Dal 6 al 13 maggio si ripeterà il rito distruttivo e insensato dei quiz Invalsi, reiterati malgrado il loro fallimento acclarato. E che l'Invalsi sia inutile e dannoso non è solo l'opinione dei COBAS che hanno sempre denunciato e combattuto la scuola-quiz, ma ora è addirittura l'ammissione dei nostri principali avversari in questa battaglia culturale e sindacale, e cioè la Fondazione Agnelli, finora protagonista dell'infatuazione "invalsiana". E' esplosa negli ultimi mesi una furiosa diatriba per la gestione dell'Invalsi tra l'apparato ministeriale e le strutture legate alla Fiat e ad altre aziende, che tanto hanno brigato per imporre nella scuola la valutazione mediante quiz. E proprio quegli ambienti industriali sostenitori dell'aziendalizzazione della scuola, hanno scaricato ogni responsabilità per l'infimo gradimento dei quiz sul MIUR, accusato di essere il responsabile del tentativo di collegare premi e punizioni per i docenti ai risultati dei quiz, provocando così il rifiuto di essi: tentativo confermato dalla neo-ministra Giannini che ribadisce come, senza le punizioni per le scuole e per i docenti i cui studenti vanno male alle prove, i quiz siano un gioco inutile. Ora che l'ammissione della fallimentare scuola-quiz viene anche dai principali promotori di essa, ci auguriamo che docenti ed Ata colgano in massa l'occasione che i COBAS forniscono con gli scioperi durante le prove Invalsi, il 6 e 7 maggio per la scuola dell'infanzia e per le elementari e il 13 maggio per le medie e le

superiori per dare, insieme a studenti e genitori, il colpo decisivo alla traballante baracca Invalsi e alla funesta scuola-quiz.

Però in queste settimane il nuovo Grande Imbonitore, quel Renzi che ha già superato il maestro Berlusconi nell'arte di vendere fumo, dopo essersi impegnato a parole per restituire dignità e finanziamenti alla scuola pubblica ha rivelato attraverso le parole della ministra Giannini le vere intenzioni del governo, oltre al rilancio della scuola-quiz: aumentare i finanziamenti per la scuola privata e realizzarne la "piena eguaglianza" con la pubblica; tagliare un anno di scolarità e quindi un'altra cospicua parte di spese per l'istruzione, già ridotte del 30% negli ultimi 20 anni; cancellare gli scatti di anzianità e bloccare per altri sei anni i salari nella scuola e in tutto il PI.

Gli scioperi sono dunque promossi anche per restituire a docenti ed Ata gli scatti di anzianità e 300 euro mensili di aumento come parziale recupero del salario perso negli ultimi anni, per dire NO ai soldi alle scuole private, alla riduzione di un anno della scolarità, ai BES, alle classi-pollaio; per massicci investimenti nella scuola pubblica, per l'assunzione stabile dei docenti ed ATA precari e la definitiva garanzia del mantenimento del ruolo docente per gli "inidonei", per il pensionamento immediato dei Quota 96. Durante gli scioperi si svolgeranno manifestazioni provinciali.

Piero

Bernocchi

portavoce nazionale COBAS

In allegato il telex del MIUR sull'indizione dello sciopero e un volantino sugli scioperi dei Cobas Scuola di Firenze.

2 - ESPEDIENTI PER DEPOTENZIARE GLI SCIOPERI ANTIINVALSI

Ci risiamo. Si avvicinano i quiz Invalsi e il loro puntuale boicottaggio promosso dai Cobas ed ecco il proliferare di miserabili sotterfugi e di falsità per rendere inutile lo sciopero. Eccone qualche esempio.

- IL RISULTATO AI QUIZ INVALSI SAREBBE UTILE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEL SINGOLO STUDENTE; lo scopo di tale falsità è, evidentemente, impedire che gli alunni non compilino o annullino il quiz. L'allegato *Falsità obbligo quiz Invalsi* per studenti e l'url <http://xcolpevolex.blogspot.it/2014/04/non-si-possono-utilizzare-le-prove.html> spiegano come stanno in realtà le cose.

- SI POSSONO SPOSTARE LE DATE DELLE PROVE DAI GIORNI STABILITI. Ovvio il tentativo di far fallire lo sciopero; peccato che per spostare le date dello sciopero (così ci spiega l'Invalsi all'url <http://www.invalsi.it/areaprove/index.php?action=datesomministrazioni>) occorreva pensarci prima del 18.11.13:

"Non potranno essere prese in considerazione richieste di posticipo date delle somministrazioni pervenute oltre il 13.12.2013.

Nella richiesta deve essere allegata documentazione, con protocollo antecedente al 18.11.2013, che giustifichi la richiesta di rinvio.

Il posticipo è da ritenersi accordato solo dopo la ricezione di autorizzazione scritta dell'INVALSI."

Impossibile, quindi, che le scuole possano spostare di punto in bianco le date di effettuazione dei quiz.

- I docenti sono obbligati alla somministrazione e alla correzione/tabulazione dei quiz. In allegato trovate un'utile guida dei Cobas Scuola di Firenze (*Falsità obbligo quiz Invalsi per docenti*) che aiuta a capire come comportarsi.

3 - DA SETTEMBRE VALUTAZIONE DELLE SCUOLE. I PROF DELLE PEGGIORI SEGUIRANNO CORSI DI FORMAZIONE

In una intervista, il neo presidente dell'Invalsi Ajello, spiega come avverrà. Leggi a questo url <http://www.orizzontescuola.it/news/settembre-valutazione-delle-scuole-prof-delle-peggiori-seguiranno-corsi-formazione>.

4 - 17 MAGGIO 2014. MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA CONTRO L'AUSTERITÀ , PER I BENI COMUNI

**BASTA AUSTERITÀ! BASTA PRIVATIZZAZIONI!
ACQUA, TERRA, LAVORO, REDDITO, CASA, BENI COMUNI, DIRITTI SOCIALI E
DEMOCRAZIA IN ITALIA E IN EUROPA**

Manifestazione nazionale il 17 maggio a Roma (Piazza della Repubblica ore 14.00)

Una nuova stagione di privatizzazione dei beni comuni, di attacco ai diritti sociali e alla democrazia è alle porte.

Se la straordinaria vittoria referendaria del 2011 ha dimostrato la fine del consenso all'ideologia del "privato è bello", e se la miriade di conflittualità aperte sulla difesa dei beni comuni e la difesa dei territori suggeriscono la possibilità e l'urgenza di un altro modello sociale, la crisi, costruita attorno alla trappola del debito pubblico, ha riproposto con forza e ferocia l'ideologia del "privato è obbligatorio e ineluttabile".

L'obiettivo è chiaro: consentire all'enorme massa di denaro accumulata sui mercati finanziari di potersi impossessare della ricchezza sociale del Paese, imponendo un modello produttivo contaminante, mercificando i beni comuni e alienando i diritti di tutti.

Le conseguenze sono altrettanto chiare: un drammatico impoverimento di ampie fasce della popolazione, sottoposte a perdita del lavoro, del reddito, della possibilità di accesso ai servizi, ai danni ambientali e ai conseguenti impatti sulla salute, con preoccupanti segnali di diffusione di disperazione individuale e sociale.

Il Governo Renzi, sostenuto dall'imponente grancassa dei mass-media e in piena continuità con gli esecutivi precedenti, sta accelerando l'approfondimento delle politiche

liberiste, rendendo irreversibile, attraverso il decreto Poletti e il Job Act, la precarietà del lavoro e della vita delle persone; continuando a comprimere gli spazi democratici delle comunità costrette a subire gli effetti delle devastazioni ambientali, delle grandi opere, dei grandi eventi e delle speculazione finanziaria e immobiliare; mettendo a rischio, attraverso i tagli alla spesa, il diritto alla salute, alla scuola e all'università, e la conservazione della natura e delle risorse.

Dentro questo disegno, viene messa in discussione la stessa democrazia, con una nuova spinta neoautoritaria che toglie rappresentatività alle istituzioni legislative (in particolare la nuova legge elettorale "Italicum") ed aumenta i poteri del Governo e del Presidente del Consiglio, e con l'attacco alla funzione pubblica e sociale degli enti locali.

Tutto ciò in piena sudditanza con i vincoli dell'élite politico-finanziarie che governano l'Unione Europea e che, le politiche di austerità, i vincoli monetaristi imposti dalla BCE, il patto di stabilità, il fiscal compact e l'imminente trattato di libero scambio USA-UE (TTIP), cercano di imporre la fine di qualsivoglia stato sociale e la piena mercificazione dei beni comuni.

A tutto questo è giunto il momento di dire basta.

In questi anni, dentro le conflittualità aperte in questo paese, sono maturate esperienze di lotta molteplici e variegata ma tutte accomunate da un comune sentire: non vi sarà alcuna uscita dalla crisi che non passi attraverso una mobilitazione sociale diffusa per la riappropriazione sociale dei beni comuni, della gestione dei territori, della ricchezza sociale prodotta, di una nuova democrazia partecipativa.

Sono esperienze che, mentre producono importantissime resistenze sui temi dell'acqua, dei beni comuni e della difesa del territorio, dell'autodeterminazione alimentare, del diritto all'istruzione, alla salute e all'abitare, del contrasto alla precarietà della vita e alla mercificazione della società, prefigurano la possibilità di una radicale inversione di rotta e la costruzione di un altro modello sociale e di democrazia.

Vogliamo fermare la nuova stagione di privatizzazioni, precarietà e devastazione ambientale.

Vogliamo costruire assieme un nuovo futuro.

Vogliamo collegarci alle diffuse mobilitazioni europee, per affermare la difesa dei beni comuni nella dimensione continentale, a partire dal semestre italiano di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea.

Vogliamo costruire un appuntamento collettivo che nasca in ogni territorio dentro momenti di confronto e iniziative reticolari, che, a partire da oggi, mettano in campo reti e associazioni, comitati, movimenti e organizzazioni sociali per arrivare tutte e tutti assieme ad una grande manifestazione nazionale a Roma per sabato 17 Maggio, con partenza da Piazza della Repubblica alle ore 14.00.

Stop privatizzazioni - Stop precarietà - Stop devastazione ambientale

Per la riappropriazione sociale dell'acqua, dei beni comuni, del territorio

Per la difesa e l'estensione dei servizi pubblici e dei diritti sociali

Stop fiscal compact - Stop pareggio di bilancio e patto di stabilità - Stop TTIP

Per la riappropriazione delle risorse e della ricchezza sociale

Per la difesa e l'estensione della democrazia

Sito web: 17maggio.noblogs.org

Per adesioni scrivere a: 17maggio@inventati.org

Evento Facebook: <https://www.facebook.com/events/246765818843326>

[Scarica i materiali](#) (manifesto 70x100, volantino A4, banner)

5 - OLTRE IL CANE PANDO VERSO LA DRUG EDUCATION

A questo url

http://www.fuoriluogo.it/sito/home/mappamondo/europa/italia/rassegna_stampa/oltre-il-cane-pando-verso-la-drug-education

un interessante articolo di Susanna Ronconi, sulla vicenda di Franco Coppoli (Cobas scuola di Terni), che si è rifiutato di far entrare i cani antidroga nella sua classe mentre faceva lezione e che si ritrova con un provvedimento disciplinare incombente sulla sua testa per il quale rischia fino a 6 mesi di sospensione dall'insegnamento e dallo stipendio.

Carmelo Lucchesi (Cobas scuola, Palermo)